

## Buon compleanno “Casa Stralisco”

Da dieci anni la struttura di Malvaglia accoglie e accompagna adolescenti in difficoltà

di Mara Zanetti Maestrani

Da un'idea, un desiderio e dalla ferrea volontà di Giorgio Rohner (docente ed educatore d'origine appenzellese) si è concretizzata a Malvaglia-Rongie “Casa Stralisco” (ubicata nell'elegante ex casa Rossi, edificio in stile liberty), una struttura aperta ad adolescenti in difficoltà che quest'anno festeggia i 10 anni di attività. L'anniversario è stato celebrato lo scorso 19 giugno con la presentazione alla popolazione, nella suggestiva piazzetta di S. Antonio proprio di fronte alla casa, della pièce “L'Alouette – Giovanna d'Arco” di Jean Anouilh. Un lavoro molto apprezzato dal numeroso pubblico presente che ha richiesto un paio di mesi di preparazione agli attuali otto adolescenti ospiti della struttura e ad alcuni dei loro docenti. *“Per noi questa è stata un'occasione per aprirci e farci ulteriormente conoscere dalla popolazione e dalle autorità locali”* – ci hanno detto il direttore della Casa Giorgio Rohner e la presidente del Comitato dell'omonima associazione Raffaella Lomazzi. Proprio la presidente Lomazzi, nel suo breve discorso di saluto, ha ricordato come è nata “Casa Stralisco” e come si è sviluppata l'idea iniziale, piano piano negli anni: *“Giorgio Rohner voleva una casa sul modello di una famiglia. Il suo è stato un lavoro da certosino che si è concretizzato con il passare degli anni. Gli ospiti via via sono aumentati come pure le esigenze. Ci fu quindi la necessità di preparare programmi più specifici e assumere nuovi animatori alcuni formati e altri in formazione”*.



Ma cos'è e come funziona “Casa Stralisco”? La struttura, ci ha spiegato il suo direttore amministrativo Giorgio Rohner (direttore didattico è Luca Lasorella), è un foyer che si

fonda sulla vita comunitaria. Attualmente, come detto, i ragazzi ospiti sono otto (possono esserne ospitati al massimo nove) e si tratta di giovani (ragazze e ragazzi o giovani adulti) che a causa di diversi fattori e condizioni, non riescono ad inserirsi nella vita familiare, sociale e/o scolastica. “Casa Stralisco” e i suoi educatori specifici si prefiggono l’obiettivo di raggiungere un corretto reinserimento sociale del giovane. Questo lavoro di preparazione si svolge all’interno di un luogo protetto, la Casa appunto, ed è volto in particolare ad aiutare la persona a sviluppare la sua individualità in modo sano e il più possibile equilibrato anche attraverso i principi della pedagogia Steineriana (considerare l’essere umano, comprensivo di corpo, anima e spirito). Gli adolescenti, che sono spesso segnalati dai servizi sociali del Cantone (col quale la struttura collabora), vengono quindi sostenuti ed accompagnati a dipendenza dei loro singoli bisogni e delle loro necessità. Le giornate sono organizzate secondo un preciso programma, che prevede anche lezioni di scuola, lavori manuali o di espressione artistica, lavori di gruppo, gestione delle emozioni, ecc. Una parte importante viene dedicata al movimento con esercizi ritmici quotidiani, camminate, sport e viaggi a piedi o in bicicletta. Alcuni giovani vengono inseriti nel mondo del lavoro, con occupazioni temporanee in ditte ed aziende della regione. *“Desideriamo instaurare con la persona un rapporto di dialogo e di fiducia che ci permetta di entrare in contatto anche con la sua interiorità e capire insieme la natura delle difficoltà presenti”*, spiega la presidente Lomazzi. La struttura, che fa capo a diversi educatori specifici, non si addice invece a ragazzi con problemi di tossicodipendenza e/o malattie psichiche gravi. Di regola, l’adolescente viene dimesso solo al termine del percorso rieducativo e se viene garantito un successivo e adeguato proseguimento del suo cammino nella società (lavoro, scuola, famiglia, altra struttura, ecc). Nella misura del possibile, la direzione mantiene i contatti con gli adolescenti anche una volta che hanno lasciato la casa. In dieci anni, l’idea ha dimostrato di saper funzionare.

